

Richiesta a Governo emendamento su nuove misure cessione credito



Le Associazioni del settore costruzioni specialistiche e superspecialistiche federate in **Finco** (tra cui anche **Anfit, Assites** ed **Unicmi**) hanno avanzato una doppia richiesta (di approvazione e di emendamento) al Governo che ha come oggetto i contestati articoli 28 e 29 del decreto Sostegni Ter, Articolo 28 che, ricordiamo, ha introdotto una limitazione alle operazioni di cessione del credito (si legga l'articolo nella rubrica gestioni di questo stesso numero ndr). Nel comunicato congiunto inviato al Governo con il titolo "Cessione del credito. Gravissima difficoltà delle imprese con le nuove misure" le Associazioni del settore costruzioni specialistiche e superspecialistiche firmatarie chiedono: "...a Governo e Parlamento la più rapida conversione in legge del DL 4/2022 contestualmente ad un emendamento concordato fra Governo e Gruppi Parlamentari che elimini

o modifichi l'articolo 28 del provvedimento o, in alternativa, al Governo l'emanazione di un nuovo, urgente, Decreto Legge che modifichi la sostanza dell'articolo 28. Infatti, l'attuale stesura di tale articolo, con l'impossibilità di cessione del credito più di una volta, blocca nei fatti (anche in maniera retroattiva) numerosissimi cantieri impegnati nella riqualificazione energetica degli edifici e nella messa in sicurezza antisismica del nostro Paese. Il comparto italiano delle costruzioni chiede conseguentemente la massima sollecitudine per la modifica del citato articolo 28 perché le Imprese italiane non possono sopportare 60 giorni di blocco delle attività, perché i cittadini non devono essere lasciati nella più assoluta incertezza in merito al recupero dei loro crediti fiscali dallo Stato e perché si evitino gravissime ripercussioni occupazionali."

Bonus edilizi, cessione del credito e locazioni. Maxifrode da 440 milioni

Scoperta dalla **Guardia di Finanza** una rilevante frode di falsi crediti relativi a locazioni e bonus edilizi. Frode che ammonta a 440 milioni di euro. Denominata "**Free Credit**", l'operazione si è svolta in Emilia Romagna ed in contemporanea in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto. L'operazione è stata condotta dai Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, coordinati dalla **Procura della Repubblica di Rimini**, con il supporto di 44 Reparti territorialmente competenti, nonché della componente aerea del Corpo, del supporto tecnico dello S.C.I.C.O e del Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche, per un totale di oltre 200 militari coinvolti. L'indagine del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria che ha portato alla rilevazione della frode trae origine da un attento esame della documentazione relativa ad una presunta "cessione di crediti d'imposta", effettuata da una società coinvolta in altro procedimento penale per reati fallimentari. L'analisi sull'origine dei crediti effettuata tramite l'utilizzo delle banche dati operative in uso al Corpo, incrociata con le indagini sul campo e la valorizzazione delle segnalazioni per operazioni sospette, ha consentito di appurare che gli stessi erano inesistenti per carenza di requisiti. Da lì è nato il nuovo filone investigativo che fin dallo scorso

mezzo di giugno ha consentito il monitoraggio dell'organizzazione criminale fin quasi dalla sua genesi e in tutti i passaggi di sviluppo, verificando come la stessa fosse totalmente dedicata alla creazione e commercializzazione di falsi crediti di imposta, successivamente monetizzati cedendoli a ignari acquirenti estranei alla truffa, portati in compensazione con conseguente danno finale alle casse dello Stato. In esecuzione del provvedimento del G.I.P. presso il Tribunale di Rimini sono state disposte 35 misure cautelari personali di cui 8 in carcere e 4 ai domiciliari nonché 23 interdittive di cui 20 all'esercizio di impresa nei confronti di altrettanti imprenditori e 3 all'esercizio della professione nei confronti di altrettanti commercialisti, in quanto ritenuti componenti di un articolato sodalizio criminale con base operativa a Rimini ma ramificato in tutto il territorio nazionale, responsabile di aver creato e commercializzato per 440 milioni di euro falsi crediti di imposta, "introdotti tra le misure di sostegno emanate dal Governo con il decreto rilancio (D.L. 34/2020), durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per aiutare le imprese e i commercianti in difficoltà" si legge nel comunicato. Condotte 80 perquisizioni ed il sequestro dei falsi crediti, di beni e assetti societari per il reato di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato.

